Anno 1872. Roma - Domenica, 7 Luglio Num. 186.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 889 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo di sospendere la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette dal 1° maggio al 31 dicembre 1872, a favore dei contribuenti compresi in quei comuni che verranno indicati con decreto Reale come danneggiati dal Vesuvio.

Art. 2. I contribuenti che non avranno presentato i loro reclami per disastri, a' termini delle leggi vigenti, non godranno della sospensione di cui all'articolo precedente.

Art. 3. I termini prescritti dalle leggi, nei quali dovranno presentarsi i reclami per disastri sia a nome de' contribuenti sia a nome dei Sindaci, sono prorogati di trenta giorni; e le Autorità chiamate dalla legge a verificare i danni ed a pronunziare sull'ammessione o ripulsa dei reclami compiranno il loro lavoro entro il mese di ottobre di questo anno.

Art. 4. Gli atti pei reclami per le verifiche e per ogni altro provvedimento stabilito dalla legge saranno in carta libera, rilasciati e compiti gratuitamente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.

Il N. 890 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2,200,000 per *riparazioni ai guasti cagionati alle opere idrauliche dalle piene del Po e del Ticino nel* 1872.

È pure autorizzata la spesa straordinaria di 150,000 lire *per concorsi e sussidi a termini di legge per opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria, danneggiate dalle piene del Po e del Ticino nel* 1872.

Dette spese saranno inscritte in appositi capitoli della parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Saranno inscritte nel bilancio dell'entrata le rispettive quote di rimborso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DEVINCENZI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 14 maggio 1872:

Di Serego Allighieri conte Cortesia, capitano di stato maggiore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 22 maggio 1872:

Moreno cav. Ferdinando, luogotenente di stato maggiore, promosso capitano nel corpo stesso;

Vacquer-Paderi Luigi, luogotenente di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado e l'anzianità attuali;

Di Lenna cav. Giuseppe, capitano del Genio, nominato capitano aggregato al corpo di stato maggiore;

Rodoni cav. Francesco, id. id., id. id.;

Appelius Emilio, capitano d'artiglieria, id. id.;

Leitenitz cav. Alfredo, id. id., id. id.

Con RR. decreti 26 maggio 1872:

Genè cav. Carlo, maggiore del Genio, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado e l'anzianità attuali;

Lanza conte Carlo, maggiore d'artiglieria, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 28 *aprile* 1872:

Tajani comm. Diego, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, conservando l'attuale suo grado di procuratore generale di Corte d'appello;

Ratti cav. Cosimo, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, è nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Con Reale decreto delli 6 giugno u. s. il sottocommissario di guerra nel Corpo d'intendenza militare Rizzi Augusto venne rivocato dall'impiego.

Con altro Reale decreto di pari data il medico di battaglione di 1ª classe nel Corpo sanitario militare Salaghi dott. Domizio venne rimosso dal grado.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 6 aprile, 3, 16, 26, 30 *maggio,* 3, 6 *giugno* 1872, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Grimaldi Antonio, prof. ord. di chimica organica ed inorganica nella R. Università di Sassari, è nominato professore ordinario di chimica farmaceutica e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Siena;

Pratesi Ferdinando, prof. titol. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica di Perugia, è trasferito nella R. Scuola tecnica di Terranova di Sicilia;

Miola Alfonso, ordinatore aiutante nella Biblioteca Nazionale di Napoli, è nominato ordinatore nella Biblioteca stessa;

Orengo Emilio, ispettore scolastico del circondario d'Ascoli Piceno, è trasferito all'ispettorato di Cremona;

Cappa cav. dott. Anacleto, id. id. di Cremona, id. id. d'Ascoli Piceno;

Massaja Clemente, id. del distretto di Conegliano, id. id. di Mantova;

Claretta barone Gaudenzio, Conestabile della Staffa conte Gian Carlo, sono approvate le nomine del primo a socio nazionale residente, e del secondo a socio nazionale non residente della Accademia delle scienze di Torino;

Berti cav. Felice, è accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di S. Gioacchino a Firenze, ed è nominato in sostituzione il signor Checcacci cav. Vittorio;

Rossi Cassigoli Filippo, Ganucci Luigi e Bartolini Francesco, sono destinati a comporre la Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di S. Giovanni Battista in Pistoja;

Buonamici Emilia, maestra assistente nella R. Scuola di Catania, e comandata temporariamente presso quella di Lucca, è per motivi di salute collocata in aspettativa.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 6 giugno 1872:

Laudati Donato, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Marco Giuseppe Paolo, id., id.;

Carlizzi Giuseppe, id presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, idem presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria;

Galanti Giustino, id. di Lagonegro, id. di Lagonegro;

Ginoulhiac Luigi, giudice del tribunale di commercio di Milano, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Zaffaroni Andrea, giudice supplente del suddetto tribunale di commercio, nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1872 al 1874.

De Benedetti Davide, id. id., id. id.;

Simonetti Ernesto, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Milano pel triennio dal 1872 al 1874;

Verzegnazzi Francesco, id., id. id.:

Trovati Girolamo, id., id. id.;

Boselli Enrico, id., id. id.;

Tenca Montini Giulio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecco, tramutato in Brescia;

Borrelli Francesco Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato alla Regia procura, tramutato presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano, con lo stipendio di pianta ed applicato al Pubblico Ministero;

Lanzetta Orazio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Salerno, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Larino.

Con R. decreto 9 giugno 1872:

Nardi Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Teramo;

Scarrone cav. Federico, id. di Torino, id. di Torino;

Ferrari Carlo Ignazio, id. di Vigevano, incaricato della istruzione de' processi penali, tramutato in Torino, lasciando l'attuale incarico dell'istruzione de' processi penali;

Peroglio Giovanni, id. di Volterra, id. in Vigevano;

Targioni Tozzetti Carlo, id. di Mistretta, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Messina;

Micela Giorgio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato a Sciacca;

Lo Monaco Ciaccio cav. Serafino, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria;

Rosanelli Cesare, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al tribunale civile e correzionale di Mantova, tramutato con la stessa qualità al tribunale civile e correzionale di Padova.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 30 *maggio* 1872:

Bongese Gaetano, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, tramutato alla pretura di Amantea;

Caferri Francesco Antonio, id. di Cerzeto, id. di Fiumefreddo Bruzio;

Tucci Achille, id. di San Marco Argentano, id. di Cerzeto;

Stumpo Antonio, id. di Amantea, id. di San Marco Argentano;

Zagarese Francesco, vicecancelliere alla pretura di Celico, id. di Montalto Uffugo;

Villa Maurizio, id. di Ivrea, id. di Savigliano;

Leporace Francesco, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Celico;

Chiapplus Clemente, id., id. di Ivrea;

Scarpettini Oreste, id., id. di San Casciano;

Migaldi Pasquale, id., id. di Cerchiara;

Tortoli Guglielmo, id., id. di Pontassieve;

Mazzarocchi Fedele, id., id. del 1° mandamento di Siena;

Montini Giustiniano, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cattaneo Angelo, già uffiziale d'ordine in disponibilità applicato al tribunale civile e correzionale di Mantova, id. id.;

Lavezzi Nicola, id. id. di Venezia, id. id.;

Maj Gaetano, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Mantova, id. id.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio decreto 3 aprile 1870, n. 5620;

Visto il regolamento approvato col decreto Ministeriale dell'11 agosto 1870,

Decreta:

Articolo unico. Gli esami di abilitazione allo insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali verranno dati quest'anno nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Macerata, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania.

Il tempo utile per chiedere l'ammissione ai medesimi scadrà col 31 del prossimo venturo agosto.

Roma, addì 5 luglio 1872.

Per il Ministro: REZASCO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di violoncello nella R. Scuola di musica di Parma coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro il 15 venturo agosto, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione Esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'armonia;

3° Eseguire un pezzo di propria scelta;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

5° Dare una lezione ad uno o più allievi.

Roma, addì 4 luglio 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel cap. 2 della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane, è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di filosofia nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire 2200. Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data di questo avviso presentare al R. Provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 15 giugno 1872.

Per il Ministro: REZASCO.

APPENDICE

(18)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 185

Sono sicuro che i Cosacchi, che fanno la sentinella sbadigliando, si saranno torturati lunga pezza il cervello a scioglier l'enimma ch'io offriva loro, nel galoppare in tal guisa senza nessuno scopo determinato. Gli è che, molto probabilmente, mi avranno scambiato per un cosacco. Mi si assicura, di fatti, che a cavallo, in costume cosacco, somiglio a un Kabardo più dei Kabardi medesimi. In relazione a questa nobile e belligera forma di vestire, io sono un vero damerino. Non tollero neppure un solo nastro di superfluo; le armi sono di gran costo, ma di fattura semplice; la pelliccia del berretto non è nè troppo alta nè troppo bassa; i lacci e le frangie sono sovrapposti con la massima accuratezza; il mio *beslhmet* (*) è bianco, e la tunica bruna. Intorno al modo di cavalcare dei Circassi ho fatto lunghi esercizi, e nulla solletica maggiormente la mia vanità che l'udire a confessare che cavalco proprio come un indigeno. Tengo quattro cavalli: uno per me, tre pei miei amici, allo scopo di evitare la noia di andare girovagando tutto solo; — gli amici approfittano volentieri dei miei cavalli, ma non cavalcano mai in mia compagnia.

Erano già le sei della sera, quando mi rammentai che era tempo di desinare. Il mio cavallo era stanco, sicchè gli feci pigliar la via che mena da Patigorsk ad una colonia tedesca, ove riunisconsi a convegno gli ospiti che pigliano le acque. Vi si va per un sentiero circondato da boscaglie e da piccioli burroni, traverso i quali, all'ombra delle alte piante del geranio, scorrono mormoreggiando parecchi ruscelli. Intorno intorno, a maggiore distanza, sorgono in anfiteatro i colossi azzurri del Beschtù, del Monte del Serpente, del Monte di Ferro, e del Monte Calvo. Allo scopo di dar da bere al mio cavallo, entrai in uno di quei burroni, che nel dialetto del vicinato chiamasi Balka. In quell'istante scorsi a lunga distanza sulla via una gaja e brillante cavalcata... le dame in abito azzurro e nero, i cavalieri in un costume misto, ma sfarzosissimo, di circasso e novgorodiano. A capo della cavalcata era Gruschnitzki e la principessa Mary.

Le signore che frequentano il luogo dei bagni credono tuttavia alle voci allarmanti d'improvvisi attacchi, che i Circassi darebbero di pieno giorno. Gli è forse per cotesta ragione che Gruschnitzki s'era messo una *sciasca* (sciabola) sulla sua tunica da soldato, e due pistole alla cintura, assumendo con quel costume bellicoso un aspetto discretamente ridicolo. Io ero celato ai loro occhi da una macchietta, ma, traverso le foglie degli alberi, li vedevo perfettamente, e potevo indovinare dall'espressione dei loro gesti come la conversazione fosse di tuono sentimentale.

Finalmente si avvicinarono al burrone; Gruschnitzki menava per la briglia il cavallo della principessa. Io riescii ad intendere la fine del loro colloquio.

— Siete dunque deciso di passare l'intiera vostra vita nel Caucaso? chiedeva la principessa.

— Che importa a me della Russia? — rispose il suo cavaliere — migliaia d'individui mi guarderebbero là dall'alto in basso, per la semplice ragione ch'essi sono più ricchi di me: mentre qui.... oh! qui, questa rozza tunica da soldato non m'ha impedito di essere presentato a voi.

— Al contrario, fece arrossendo la principessa.

La fisonomia di Gruschnitzki esprimeva in quell'istante una profonda soddisfazione.

Egli seguitò a dire:

— Qui la mia vita scorre modestamente, ma non senza qualche avventura, e sul capo odo spesso a fischiarmi le palle dei selvaggi. E, sol che il Cielo mi conceda ogni anno uno sguardo, un solo sguardo cortese di vaga fanciulla, uno sguardo come...

A questo punto mi erano giunti da presso. Spinsi allora il cavallo con la frusta, e sbucai di galoppo dalla macchia.

— Gran Dio! Un circasso! sclamò la principessa atterrita.

A rassicurarla pienamente, risposi con un lieve inchino.

— Non temete, principessa: non sono più pericoloso di quel che lo sia il vostro cavaliere.

Questa risposta la confuse.... ma perchè? Era la mortificazione di aver preso abbaglio? O aveva trovato troppo ardite le mie parole? Io desiderai che quest'ultima supposizione fosse la più esatta.

Gruschnitzki mi lanciò un'occhiata iraconda.

La sera sul tardi, verso le undici, me n'andai a passeggiare lungo il viale dei Tigli, sul *boulevard*. La città era immersa nel sonno: soltanto a poche finestre splendeva ancora qua e là qualche lume. Brune file di roccie ergevansi da tre parti: erano derivazioni del Masciuk, la cui cima era coperta da una nube minacciosa. Dall'oriente sorgeva la luna; lontan lontano, i monti coperti di neve luccicavano come se fossero inargentati. Il rumore che facevan le acque nel cascare era interrotto dai segnali delle sentinelle. Di quando in quando udivasi dalle vie un forte scalpitar di cavalli, susseguito dallo scricchiolare dell'*arba* (legno alto, a due ruote), e da una mesta canzone tartara.

Mi assisi sovra un sedile, e mi posi a fantasticare. Sentivo ardente, in quell'ora, il desiderio di comunicare in intimo colloquio i miei pensieri.... ma a chi? « Che fa Vera, pensai tra me, in questo momento? » — Oh! cosa non avrei dato, in quel momento, per istringerle la mano?

Tutt'a un tratto udii un rumore di passi or lenti, or concitati.... Gruschnitzki probabilmente.... Era desso di fatti.

— D'onde venite? gli dimandai.

— Dalla principessa Ligoffska, mi rispose con aria d'importanza. Oh! come canta la Mary!

— Oh! a proposito: sapete che cosa c'è di nuovo? Scommetto ch'essa ignori che siete un semplice volontario: vi ritiene di certo per un ufficiale degradato.

— Può essere: che m'importa? rispose preoccupato.

— Oh! Nulla certamente: però ho voluto avvertirvene.

— Ma sapete che voi siete decisamente incorso nella disgrazia di lei? Trova la vostra condotta di un'impertinenza non comune. Ho dovuto durare molta fatica per convincerla che siete troppo bene educato e avete troppo frequentato la buona società, perchè abbiate potuto avere l'intenzione di recarle la menoma offesa. Dice che i vostri sguardi sono insolenti, e che volete darvi troppa importanza.

— Ha proprio indovinato. Ma voi non bramate forse di conquistarla?

— Disgraziatamente non ho titolo alcuno per aspirarvi.

— Benone! pensai tra me. L'amico vive di speranza.

— Al postutto, seguitò egli a dire, non vorrei trovarmi ne' vostri panni. Ormai l'essere introdotto in casa loro vi riescirà difficilissimo; e gli è proprio un peccato, perchè la è una delle case più simpatiche ch'io abbia mai visitato.

— La casa più simpatica, gli risposi sorridendo, è per me attualmente la mia propria.

E mi alzai, sbadigliando, per andar via.

— Pure, dovrete confessare che ciò v'indispettisce.

— Che sciocchezza! Se lo voglio, sarò domani a sera in casa della principessa.

— Bene, vedremo.

— E, se vi fa piacere, farò anche la corte alla principessina.

— Sì, sì, s'essa vi darà retta, però.

— Aspetto solo il momento in cui si stancherà della vostra conversazione.... addio!

— Ho bisogno di fare ancora un po' di movimento: non mi trovo punto disposto ad andare a dormire. Andiamo verso il *ristoratore*: a quest'ora vi si starà giuocando, ed io ho bisogno di forti eccitamenti.

— In tal caso, vi auguro che perdiate.

E, ciò detto, me n'andai a casa.

24 maggio.

È scorsa un'altra settimana, senza che abbia ancora conosciuto le signore Ligoffska. Sto spiando l'occasione favorevole. Gruschnitzki segue la principessa dappertutto, come un'ombra. Le loro conversazioni sono interminabili: quand'è ch'ella si stancherà di lui? La madre non dà a queste scene di civetteria la menoma importanza, conscia com'è che quel volontario non è partito che faccia per sua figlia. O logica delle mamme! Ho già sorpreso più d'una volta que' due colombi a scambiarsi delle occhiate sentimentali. È tempo ch'io mi ponga di mezzo a far cessare questa commedia.

Ieri per la prima volta, Vera apparve alla sorgente delle acque minerali. Dacchè c'incontrammo nella grotta non era più uscita di casa. Ci avvicinammo alla fonte entrambi nel tempo medesimo coi bicchieri in mano, e, approfittando del momento propizio, essa mi susurrò all'orecchio queste parole: « Non volete farvi presentare alla principessa Ligoffska, pur sapendo che in casa sua potremmo incontrarci! » Rimprovero crudele, ma meritato!

(*) Panciotto circasso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Provvedimento per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella Regia Università di Cagliari.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, sulle norme da osservarsi nei casi dell'applicazione dell'articolo 69 della legge del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che invocano di essere nominati professori ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, relativamente al modo di provvedere alla vacanza della cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella Regia Università di Cagliari, per la quale è proposto uno dei professori straordinarii della Facoltà di giurisprudenza della Università medesima;

In osservanza del 2° comma dell'articolo 3° del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto

Che dovendosi provvedere alla vacanza della cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Cagliari con l'applicazione dell'articolo 63 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad essere nominato professore ordinario della cattedra surricordata, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di giorni *trenta* dalla data del presente annunzio.

Roma ... luglio 1872.

Il ff. di Segretario Generale
RESASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle cinque cattedre qui sotto enumerate, che nel nuovo anno scolastico 1872 73 si apriranno nel R. Istituto tecnico di Roma:

1° Matematiche;
2° Zoologia e botanica;
3° Agronomia;
4° Costruzioni rurali;
5° Diritto e legislazione rurale.

I professori saranno o titolari, o reggenti, o incaricati, con stipendio di lire 2200, o 2000, o 1800. Però quei concorrenti che intendano vincolare la propria dimanda al conseguimento di uno dei gradi o stipendi suddetti, avranno a farne dichiarazione nell'atto d'istanza.

Il concorso è per titoli. Le istanze, corredate da documenti che provino l'idoneità del concorrente e dal certificato di nascita, dovranno essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, al quale bisognerà che pervengano entro il 14 luglio prossimo venturo.

Roma, 24 giugno 1872.

Il Segretario Generale
LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli del Debito Pubblico ex-Pontificio.

SITUAZIONE AL 1° LUGLIO 1872.

Consolidato 5 per cento.

	Cartelle	Rendita	Quantità delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1587786	163,073,490
Id. non ancora presentate al cambio al 1° luglio 1872			17057	1,484,815
Cartelle presentate al cambio a tutto maggio 1872	1558458	160,207,435		
Id. id. nel mese di giugno 1872	12328	1,397,325		
	1570786	161,604,760		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	57	16,085		
			1570729	161,588,675
Cartelle ammesse al cambio	1570718	161,587,400		
Id. sospese dal cambio	11	1,275		
			1570729	161,588,675
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° luglio 1872			»	»

Consolidato 3 per cento.

	Cartelle	Rendita	Quantità delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			51543	2,868,963
Id. non ancora presentate al cambio al 1° luglio 1872			1831	78,807
Cartelle presentate al cambio a tutto maggio 1872	48950	2,724,918		
Id. id. nel mese di giugno 1872	732	65,778		
	49682	2,790,696		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	»	540		
			49682	2,790,156
Cartelle ammesse al cambio	49680	2,790,096		
Id. sospese dal cambio	2	60		
			49682	2,790,156
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° luglio 1872			»	»

Debito Pubblico ex-Pontificio.

	Consolidato nominativo		Consolidato al portatore		Certificati di speciale emissione del Prestito 1860-1864		TOTALE	
	N° dei conti personali	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	N° dei conti e titoli	Quantità della rendita
Rendite vigenti al 1° agosto 1871, principio della operazione di cambio	14807	14,374,149 57	101239	8,085,869 01	31481	749,010 »	147527	23,208,528 58
Rendite non ancora presentate al cambio al 1° luglio 1872	295	79,680 27	678	32,611 11	900	19,095 »	1873	131,380 38
Rendite presentate al cambio, o di cui ne fu denunciato lo smarrimento all'effetto del cambio a tutto giugno 1872	14512	14,294,469 30	100561	8,052,757 90	30581	729,915 »	145654	23,077,142 20
Rendite cambiate a tutto giugno 1872	1) 5254	10,508,224 »	100472	8,052,498 55	30579	729,840 »	136305	19,290,562 55
In corso di verificazione al 1° luglio 1872	9258	3,786,245 30	89	259 35	2	75	9349	3,786,579 65

1) Questi N° 5254 conti sono rappresentati da 9383 certificati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 87731, *Walther* Marcellina, nubile, del vivente Giovanni Giorgio, domiciliata in Ginevra, minore sotto la legittima amministrazione del proprio padre, per lire 450.

Allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di *Walter Giulietta* Marcellina di Giovanni Giorgio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 17208 — Leva Giuseppe fu Pasquale domiciliato in Napoli, per lire 20, allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Leva Giuseppa fu Pasquale moglie di Luigi Vitale di Liborio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 13 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato cinque per cento della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

Numero 160358, Corcione Vincenzo, Giovanna, Angela, Teresa, Andrea, Lucia, Marianna e *Giuseppe* fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Clementina Massa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, lire 5.

Numero 46402, Corcione Vincenzo, Giovanna, ecc. (come sopra), L. 70, allegandosi l'identità di *Giuseppe* Corcione fu Giuseppe contitolare delle dette rendite con *Giuseppa* Corcione fu Giuseppe.

Si avverte chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 25 maggio 1872

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* scrive che il municipio fiorentino ha conceduto alla R. Società toscana di orticultura l'uso del grandioso locale del nuovo mercato centrale di San Lorenzo onde effettuarvi nel maggio 1874 la Esposizione internazionale di orticultura, della quale la Società toscana si è fatta iniziatrice.

Il giornale fiorentino aggiunge:

Mediante questa concessione municipale e gli aiuti pecuniari che il R. Governo ha promesso, e che si ha ragione di credere verranno sollecitamente decretati, non che quei soccorsi che certamente non saranno per mancare da parte della cittadinanza fiorentina, la R. Società toscana di orticultura potrà attuare una mostra la quale riuscirà oltremodo decorosa ed utile per la città nostra e per l'Italia intera, essendo il commercio orticolo molto più importante ed esteso di quanto generalmente si ritenga, e tendendo ogni giorno, come è facile concepire, ad accrescersi continuamente.

Ci è ancora di vivo compiacimento l'annunciare che all'estero e particolarmente in Belgio ed in Olanda, ove, come da tutti si conosce, la orticoltura è in grandissimo onore ed è sorgente di notevole ricchezza e di proficuo commercio, la notizia della mostra universale da tenersi in Firenze, è stata accolta colla maggior soddisfazione: del che si è potuto assicurare nel recentissimo suo viaggio in quei paesi, l'illustre presidente della Società toscana, professore Filippo Parlatore. Infatti i principali orticultori di Bruxelles, di Gand, di Liegi, di Harlem, ecc., ecc., hanno fatto sicuri del loro concorso, dimostrandosi dispostissimi a prendere parte alla proposta Esposizione con quanto di più pregiato e più vago hanno nei loro ricchi giardini. Altrettanto è a dirsi relativamente ai più conosciuti orticultori di Germania, Inghilterra e Francia.

Accennammo già che mentre in Firenze avrà luogo la Esposizione internazionale di orticultura per la quale potremo vedere raccolti i prodotti vegetali più lodati e più recentemente scoperti nell'antico e nel nuovo continente da coraggiosi ed infaticabili viaggiatori, contemporaneamente sarà tenuto un Congresso generale botanico, al quale hanno fin da ora promesso intervenire molti dei più illustri scienziati d'Europa.

Frattanto la R. Società toscana di orticultura ha cominciato ad occuparsi seriamente delle disposizioni concernenti questa duplice solennità, che non dubitiamo abbia veramente a fare epoca negli annali della nostra Firenze. Furono già nominate due Commissioni ordinatrici, una per la Esposizione e l'altra per il Congresso, con elementi paesani affinchè l'opera loro possa essere sollecita e proficua. Fanno parte della prima, incaricata di formulare il programma, di preparare il locale e di disporre tutto ciò che concerne l'Esposizione stessa, i signori: Parlatore cav. prof. Filippo, Bastianini sig. Giuseppe, Bouturlin conte Demetrio, Ciardi cav. ingegnere Giovanni, Corsi Salviati, marchese Baldo, D'Ancona prof. Cesare, Del Sarto cav. ingegnere Luigi, Demidoff principe Paolo, Fenzi cav. Emanuele Orazio, Franchetti cav. Cesare, Gaeta dott. Giuseppe, Goode signor Giuseppe, Massai cav. Giovanni, Mercatelli sig. Raffaello, Nobili cav. avv. Niccolò, Nutini signor Giuseppe, Petrini cav. ing. Francesco, Poggi cav. ing. Giuseppe, Pucci signor Attilio, Ricasoli cav. colonnello Vincenzio, Ridolfi march. Niccolò, Roster ingegnere Giacomo, Santarelli cav. prof. Emilio, Schmitz cav. Carlo, Steffatscheck signor Antonio, Targioni Tozzetti cav. prof. Adolfo, Tolomei Biffi march. Giacomo e Torrigiani march. Pietro.

Fanno parte della seconda Commissione, la quale ha per mandato di ordinare quanto riguarda il Congresso, i signori: cav. prof. Filippo Parlatore, Almansi sig. Emanuele, Caruel profess. Teodoro, Chierici cav. Niccolò, Delpino prof. Federigo, Levier dott. Emilio, Marcucci dott. Emilio, Meneghini cav. prof. Giuseppe, Stefanelli cav. prof. Pietro, Sommier signor N., Targioni Tozzetti cav. prof. Adolfo, Tassi professore Attilio, e Tchihatcheff comm. Pietro.

Gli studi intorno al programma generale della Esposizione sappiamo essere già molto inoltrati, tanto che esso non tarderà molto ad essere pubblicato, mentre uno speciale comitato di ingegneri presto comincierà a formulare il progetto dell'adattamento ed addobbo del locale del Mercato centrale, nel quale debbono costruirsi degli annessi per renderlo maggiormente proprio all'uso al quale deve essere temporariamente destinato.

L'incoraggiamento del Governo, e l'assistenza della provincia e del municipio che a dimostrare il loro interessamento hanno rispettivamente delegato due loro rappresentanti nella Commissione ordinatrice, mostrano abbastanza quanto favore abbia incontrato l'ardito progetto della R. Società toscana nel farsi iniziatrice della Esposizione internazionale di orticultura, e non dubitiamo che l'intera cittadinanza e particolarmente poi le gentilissime nostre signore vorranno prendere sotto la speciale loro protezione questa Mostra affinchè riesca veramente degna e del giardino di Europa e della città dei Fiori.

— Esposizione agricola-industriale Comense.

L'Esposizione annuale dei prodotti agronomici ed industriali che, per cura della benemerita Società Agraria generale di Lombardia, suol tenersi or nell'una or nell'altra delle città lombarde, avrà luogo quest'anno sulle ridenti sponde del Lario, e durerà dal 14 a tutto il 26 futuro settembre.

Concorrono alla prima Esposizione Comense le provincie di Como e di Sondrio, i circondarii di Monza e di Gallarate, ed i distretti di Lugano e Mendrisio nella Svizzera italiana. Vi sono ammessi tutti i prodotti agricoli, orticoli ed industriali delle anzidette località; gli attrezzi e le macchine agrarie sono accettate qualunque ne sia la provenienza; e per altri oggetti non contemplati nel programma è fatta al Comitato esecutivo facoltà di riceverli qualora offrano uno speciale interesse. Inoltre venne aggiunta una Mostra didattica, comprendente i prodotti delle scuole popolari d'ogni sorta e le collezioni scientifiche illustranti la regione chiamata alla Esposizione.

Numerosi premii di vario grado sono assicurati agli espositori, ad istituire i quali, oltre alla Società Agraria ed a molti corpi morali, contribuirono eziandio grandemente i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Istruzione, non che parecchi privati. Tra questi ricordiamo in singolar modo il marchese Giacomo Brivio che offre una medaglia d'oro a chi fornirà le migliori notizie sui depositi coprolitici nei terreni italiani.

Per norma degli espositori poi avvertesi che in ciascun capoluogo di circondario compreso nella zona assegnata alla Esposizione esiste un Sottocomitato circondariale, ed in ciascun capoluogo di mandamento una Giunta mandamentale, a cui essi potranno far capo in ogni loro bisogno; che le notifiche degli oggetti da esporre devono farsi entro il mese di luglio; che la consegna degli oggetti medesimi ha luogo dal 1° al 10 settembre; e che la Direzione delle ferrovie

---

— Presto, domani, sarà dato all'albergo un ballo per sottoscrizione: vi ballerò la *mazurka* con la principessina.

29 maggio. — La sala da pranzo dell'albergo era mutata in elegante sala da ballo. Le danze cominciarono alle nove. La principessa e sua figlia furono tra le ultime a comparire: molte signore guardano con occhio invidioso la principessa Mary, chè veste con gusto squisito. Le signore del luogo appartenenti all'aristocrazia, bandito ogni sentimento d'invidia, recaronsi a salutarla. Nè potrebb'essere stato altrimenti. In ogni riunione di signore formansi tosto due consorterie, l'una più elevata, l'altra più modesta. Gruschnitzki se ne stava alla finestra, confuso tra la folla, senza levar mai gli occhi d'addosso alla sua eroina: quand'ella gli passò vicino, le fece un cenno quasi impercettibile del capo. Il viso di lui era raggiante; la danza cominciò con una *polacca*, susseguita quindi da un *waltz*. Udivasi il tintinnio degli sproni, il fruscio delle vesti. Io stavo dietro a una signora di forme gigantesche, carica di piume rosse: *l'appariscenza* del suo vestire rammentava i tempi di Luigi XIV, e i lineamenti del suo viso facevano deplorare la perduta moda de' nèi posticci. Al suo cavaliere, capitano de' dragoni, diceva:

— Questa piccola principessa è una creaturina insopportabile! Basta dirvi che, avendomi urtato col gomito, non si degnò nemmeno di chiedermene scusa.

E, voltatasi verso di me, e ammiccatomi con l'occhialino, soggiunse:

— *C'est incroyable*! O chi si crede di essere? Davvero che meriterebbe una lezioncina!

— Non tarderemo a dargliela, rispose il compiacente capitano, avviandosi verso un'altra stanza.

Io andai tosto dalla principessina, e, approfittando delle usanze spregiudicate del paese, che ci permettono di ballare con le signore senz'esser loro previamente presentati, la richiesi di ballar meco un *waltz*. Ella si rattenne a stento dal sorridere in aria di trionfo: e riuscì quindi ad assumere un contegno d'indifferenza, anzi di severità. Poggiò con aria di noncuranza il braccio sulla mia spalla, piegò un pochino da un lato il capo, e principiammo a ballare.

Non vidi mai forme più dilicate e incantevoli! Durante i tortuosi giri del *waltz* i suoi ricci disciolti accarezzavano le mie guance infuocate. Feci secolei tre giri: balla il *waltz* con molta leggiadria. Le mancava quasi il respiro, aveva gli occhi velati, e si fu appena se potè pronunciare a fior di labbro la solita frase: «*Merci, monsieur.*» Dopo brevi minuti di silenzio, io le dissi con aria affatto ingenua:

— Ho saputo, principessa, che, sebbene io vi sia affatto sconosciuto, ho avuto la disgrazia d'incorrere nella vostra collera; che la mia condotta vi ha colpito in modo sfavorevole... Sarebbe mai possibile?

— A quanto pare, bramate di essere confermato in questo dubbio, mi rispos'ella in un tuono d'ironia, che ben si addice alla mobilità del suo viso.

— Se ho avuto l'ardire di offendervi in qual che guisa, permettetemi ora d'implorare una libertà maggiore: quella d'intercedere il vostro perdono. Desidero, in fatto, di provarvi che sul conto mio siete stata ingannata.

— Sarebbe un pochino difficile.

— E perchè mo?

— Perchè da una parte voi non frequentate la nostra casa, e questi balli dall'altra non si ripetono mica spesso.

Intende dire, pensai tra me, che la sua casa mi è chiusa per sempre.

— Sapete, principessa, le dissi quindi con aria contrita, sapete che il peccatore pentito non dovrebbe esser mai respinto, giacchè la disperazione potrebbe renderlo doppiamente colpevole, e allora.....

Il mio discorso fu interrotto da uno scrosciar di risa e da un bisbiglio che fecesi a noi d'intorno. Guardai di che si trattasse: a pochi passi di distanza da noi eravi un crocchio di signori, fra i quali notai pure il capitano dei dragoni, e questi signori facevano apertamente mostra di intenzioni ostili contro la bella principessa. Il capitano, in ispecial modo, davasi maggiore spasso di tutti: si stropicciava le mani, rideva sgangheratamente, e ammiccava a' suoi compagni.

A un tratto, venne fuori dal loro crocchio un signore in abito nero, dai baffi lunghi, e dalla faccia rossa, il quale avvicinossi a passi malfermi alla principessa. Si vedeva chiaro che aveva abusato troppo liberamente della bottiglia.

Presentossi alla principessa con le mani incrociate sul dosso, e fissatile in viso gli occhi vitrei, le disse con voce stridula:

— *Permettez!* senza complimenti, v'impegno per la *mazurka*.

— Che desiderate, signor mio? rispose la principessa, girando intorno lo sguardo in atto di cercar qualcuno che venisse a proteggerla. Disgraziatamente, la sua mamma trovavasi in altro punto della sala, e nessuna delle persone di sua conoscenza le si trovava vicino, ad eccezione di un ufficiale, il quale, quantunque mostrasse di essersi accorto di quella scena, affrettossi ad ecclissarsi nella folla, punto disposto ad immischiarsi in quell'affare.

— Che? — fece l'ubbriaco ammiccando al capitano dei dragoni, il quale lo incoraggiava facendogli de' segni — Non volete ballare con me? Ancora una volta, ho l'onore d'impegnarvi per la *mazurka*. Credete forse che sia brillo? Niente affatto! Al contrario, posso assicurarvi...

Mi accorsi che la signorina sentivasi venir meno dal terrore e dal disgusto ispiratogli da quell'uomo.

Avvicinai allora l'ubbriaco, lo afferrai pel braccio, e, guardatolo fermamente negli occhi, lo richiesi di non inquietare la principessa, la quale aveva già promesso a me la *mazurka*.

— Non fa nulla, un'altra volta, — diss'egli ringalluzzito; e recossi quindi a raggiungere i suoi compagni, i quali lo menarono in un'altra stanza.

La mia ricompensa si fu un'occhiata mirabilmente espressiva.

La principessa corse immediatamente da sua madre, la quale venne ad esprimermi la propria gratitudine, e soggiunse che conosceva mia madre, e ch'era amica di una mezza dozzina di mie zie.

— Non capisco, seguitò a dire, come non vi abbiamo conosciuto prima d'ora: ma dovete confessare che la colpa è tutta vostra. Fuggite la società in un modo affatto strano: spero che nel mio saletto da conversazione troverete modo di stare a vostro bell'agio.

Risposi con una di quelle frasi che soglionsi pronunciare in siffatte congiunture.

La quadriglia mi parve più lunga del solito.

Finalmente cominciò la *mazurka*, e ci ponemmo *en place*. Mi astenni dal far parola dell'ubbriaco, nè della mia precedente condotta, nè di Gruschnitzki. La spiacevole impressione della recente scena cominciò a dileguarsi; il bel visino della principessa rasserenossi, ed ebbi campo di ammirare lo spirito di lei; la sua conversazione era arguta, scevra da qualsiasi affettazione, animata ed eloquente. Con un discorso molto ingarbugliato, le feci intendere che già da lungo tempo ero stato preso da' suoi vezzi. Essa chinò allora il capo, e arrossì leggermente.

— Siete un uomo assai bizzarro, ripigliò quindi a dire, guardandomi con gli occhi vellutati e affettando di sorridere.

— Non avevo chiesto di fare la vostra conoscenza, le soggiunsi, perchè vi vedevo già circondata da tanti ammiratori, che temevo grandemente di andar perduto tra la folla.

— Questo timore era superfluo: la è tutta gente insopportabilmente noiosa.

— Tutta! È possibile .... tutta?

Essa mi guardò con occhio penetrante, quasi fosse ansiosa di richiamare alcun che al proprio pensiero; indi, tornando ad arrossire, mi ripetè con voce ferma:

— Tutta!

— Anche il mio amico Gruschnitzki?

— È vostro amico? mi chiese in tuono dubitativo.

— Di certo.

— Bene, egli non è compreso nel numero dei seccatori....

— Ma fra quello degli sfortunati, diss'io sorridendo.

— Senza dubbio! O che vi sembra ciò ridicolo?

— Vorrei ben vedere se vi trovaste ne' suoi panni....

— O perchè mai? Anch'io ero una volta soldato semplice, e debbo confessare che quello fu il periodo più felice della mia vita.

— Non è dunque che soldato semplice? mi chiese con malizia. Credevo....

— Che cosa credevate?

— Nulla, nulla affatto. — Chi è mai quella signora?...

La nostra conversazione ebbe allora un altro indirizzo, nè si tornò più sopra quell'argomento.

Terminata la *mazurka* ci separammo .... per rivederci un'altra volta!

Le signore si ritirarono ne' propri appartamenti. Io me ne andai a cena, e incontrai Werner.

— Ah! mi diss'egli. Come state? A proposito: mi avevate detto che non avreste voluto altrimenti conoscere la principessa se non col salvarla da certa morte!

— Ho fatto di più, gli risposi: la ho salvata da uno svenimento nella sala da ballo.

— In che maniera? ditemi un poco.

— No: indovinatelo, voi che sapete indovinare ogni cosa. (*Continua*)

dell'Alta Italia, la Società Lariana di navigazione e le Imprese delle Messaggerie di Lecco e Varese accordarono le solite agevolezze sui prezzi pel trasporto di oggetti inviati alla Esposizione. Così pure il R. Ministero delle Finanze concesse l'esenzione dei dazii a favore degli oggetti per lo stesso scopo importati dalla Svizzera.

Tutto fa credere che l'Esposizione Comense, la quale, per graziosa concessione del nobile proprietario, ha luogo nel magnifico palazzo Reimondi, una delle più sontuose ville che adornano il lago di Como, riescirà splendida, ricca, bene ordinata, e, quel che più importa, utile ed onorevole al paese. Che se a tutto ciò si aggiunge che per vari modi — regate, luminarie, concerti musicali, teatri, ecc. — si studia di rendere ancor più gradito ai forestieri il soggiorno sulle amene rive del Lario, vi è un motivo di più per lusingarsi che i produttori e visitatori d'ogni ordine abbiano a gareggiare nel rendere più brillante la festa che in Como si allestisce all'agricoltura, all'industria ed alla coltura popolare.

— I disastri che le navi da pesca provarono a Terranova attirarono l'attenzione sui pericoli che in quest'anno provengono dai ghiacci galleggianti che scendono dalle regioni artiche. Si assicura che una massa non interrotta di ghiaccio galleggiante, della lunghezza di circa 2000 miglia e di una spessezza varia, abbia raggiunto la corrente del Gulfstream vicino a Terranova. Questo straordinario campo di ghiaccio, quale non si era mai veduto, verrà assai presto disciolto allorquando si troverà involto nelle acque calde del Gulfstream. Ma frattanto troppi frantumi di quello si troveranno sulla strada percorsa dai piroscafi d'Europa, perchè il loro viaggio non ne divenga nella presente estate più pericoloso che per l'ordinario. Rade fiate si incontrano i viaggi nel tragitto dell'Atlantico prima del mese di luglio. Una comparsa cotanto prematura è nuova affatto.

DIARIO

A Londra, la Camera dei Comuni, nella tornata del 4 luglio, si è formata in comitato per la discussione del *bill* sulle miniere. Alla clausola 48, che addossa ai direttori e proprietari delle miniere la responsabilità dei difetti di ventilazione, il signor Elliot propose un emendamento per esprimere che tale responsabilità sussista solamente nelle circostanze ordinarie. Con questo emendamento il signor Elliot volle accennare che nella pratica non è sempre possibile di evitare le esplosioni.

L'emendamento Elliot fu appoggiato dai signori Lancaster e Fothergill e combattuto dal signor Bruce. Quest'ultimo disse che la legge non impediva i direttori e i proprietari delle miniere di promuovere, dopo qualche sinistro accidente, le loro ragioni allegando, avere essi preso tutte le precauzioni possibili. Ma la clausola 48, quale dessa è formolata, accresce la sindacabilità dei proprietari e direttori all'unico fine di proteggere con maggiore efficacia la vita degli operai; quindi il signor Bruce dichiarò che il governo mantiene il tenore puro e semplice della clausola suddetta.

Nella seduta del 3 dell'Assemblea francese continuò la discussione sul progetto di legge relativo alla imposta sugli affari.

Fu in tale seduta che il signor Thiers per dimostrare sotto un nuovo aspetto la preferenza da darsi alla imposta sulle materie prime, parlò della libertà fiscale che la Francia non può avere mai alienata e della perfetta ammissibilità della imposta che egli propone, in onta alla esistenza dei trattati commerciali.

Tra le osservazioni che il Presidente della Repubblica ha fatte a sostegno della sua tesi sono le seguenti che riguardano più dappresso l'Italia:

Citerò un fatto curioso, che vi dimostrerà non essere nuovo il caso di vedere le potenze invocare i bisogni del Tesoro per stabilire delle tasse, malgrado i trattati — e contro i trattati, osservate bene — mentre non è contro il rispetto dovuto ai trattati che domandiamo di usare del nostro diritto e che chiediamo di esercitarlo, soltanto riguardo alle materie prime non interdette dai trattati ai diritti del fisco francese.

Questo fatto si riferisce all'Italia, ove siamo in relazione con degli uomini di buon senso, ed i cui sentimenti sono comprovati dagli atti, con degli uomini ai quali abbiamo fatto conoscere la nostra situazione che, permettete che io lo dica, aveva due aspetti in quel paese.

« In Italia avevamo infatti sostenuto una politica nazionale francese che si riassumeva in questi termini; mantenere illesi i diritti della Chiesa universale cattolica. Le abbiamo sempre detto, le diciamo sempre di rispettare non solo la situazione in cui è il Capo della Chiesa cattolica per forza degli avvenimenti, ma di usargli i dovuti riguardi e soprattutto di non fare cosa che possa menomare la sua libertà religiosa. Questo lo abbiamo sempre raccomandato, lo ripetiamo e lo ripeteremo sempre. Ma da un altro canto abbiamo sempre mantenuto e manteniamo sempre riguardo all'Italia quella condotta che si conviene verso una nazione amica, colla quale vogliamo conservare le relazioni di buona vicinanza, e ci siamo astenuti da qualunque atto ostile verso di essa, e di tale natura da turbare lo stato attuale dell'Europa. Siamo nei migliori rapporti coll'Italia, e, debbo dirlo, è da quella nazione che attendiamo la maggiore intelligenza della situazione fiscale e finanziaria, e le concessioni che siamo in diritto di chiedere.

« Ora, io cito il fatto, non a titolo di lagnanza, ma soltanto collo scopo di farvi conoscere che le nazioni hanno tuttavia maggiore libertà, riguardo alle loro tariffe, di quanto se ne vuol concedere a noi.

« Iddio mi guardi dal biasimare qualunque opinione possa essere manifestata in questo recinto, ma dirò francamente che gl'interessi della Francia sono nella Francia medesima assai poco difesi, e qualora il governo avesse a far valere all'estero i suoi diritti, si fa di tutto per osteggiarlo e rendergli la sua situazione difficile.

« Si crede generalmente di non potere discutere d'interessi con una nazione vicina senza turbare le relazioni europee, ed eccovene un esempio. Nell'anno 1866 l'Italia credette bene di ricorrere alla tassa di materie prime che non erano dichiarate esenti dai trattati.

« Eppure in quel tempo non si mancò di dire che i trattati non si prestavano per nulla ad una impresa simile. Ebbene, troverete nei documenti diplomatici la risposta del governo italiano.

« L'argomento da me citato dianzi, che ci dà il diritto — non se si trattasse di protezionismo, ma quando si tratta unicamente di diritti fiscali — di colpire le materie prime che non sono esenti, e di esigere un diritto compensatore: questo argomento l'Italia non aveva, a parere vostro, il diritto di farlo valere, ebbene, sentite come si espresse il ministro delle finanze d'Italia:

« Ma, dopo essersi ugualmente trincierato
« dietro le risoluzioni del Parlamento il mi-
« nistro ha invocato anzitutto le necessità
« finanziarie del governo italiano, che lo co-
« stringono a servirsi di tutte le sue risorse
« ed a prenderle dappertutto ove non gli è
« strettamente e formalmente vietato di ri-
« cercarle. »

« L'Italia ha messo la tassa sul lavoro; si discusse con essa a questo riguardo, ma, sia in seguito agli avvenimenti, sia per riguardo alla situazione finanziaria dell'Italia, il gabinetto francese, in epoche diverse, credette bene di non insistere. Come vedete, abbiamo certo il diritto di sperare — ed il linguaggio della diplomazia italiana ci autorizza ad averne la fiducia — che sarà permesso anche a noi d'invocare questo articolo inserito in tutti i trattati, ci sarà permesso di dire che abbiamo bisogno delle nostre risorse d'ogni sorta. Avremo quindi tanta autorità quanto ne aveva l'Italia, per cui vogliamo credere che questa potenza non avrà obiezioni di sorta a farci. A parer mio, quando l'Assemblea avrà preso il suo partito in proposito, nessuna potenza europea, considerando la nostra situazione, oserà rifiutarci di ammettere gli argomenti invocati dall'Italia in simili circostanze, sovratutto quando la Francia non cerchi di equivocare, nè di nascondere il protezionismo sotto specie di diritti fiscali. »

Contro l'assunto del signor Thiers parlarono poi il signor Laurent, il duca Decazes e il signor Buffet.

Il 29 giugno si discusse dal Gran Consiglio di Ginevra il progetto di legge, presentato dal Consiglio di Stato (governo cantonale), relativo all'autorizzazione di continuare a risiedere sul territorio ginevrino, chiesta da parecchie corporazioni religiose. Il Gran Consiglio di Ginevra adottò sul finire dell'anno scorso una legge che imponeva agli istituti monastici già esistenti nel Cantone e che volevano rimanervi, l'obbligo di chiederne speciale autorizzazione ai poteri cantonali. L'accennato progetto di legge aveva per scopo di determinare quali fra le domande di quella specie, presentate da parecchie corporazioni religiose, dovevano essere accolte e quali respinte. Il Consiglio di Stato propose di concedere la chiesta autorizzazione a parecchie corporazioni muliebri, limitando però il numero massimo delle suore che potranno ammettersi nei diversi monasteri, ed imponendo altre restrizioni, come, per esempio, quelle di non accettare novizie, di non occuparsi di cose estranee alla speciale missione dei singoli ordini. Così, per esempio, il governo propose di imporre l'obbligo alle suore di carità di non dedicarsi ad altro che ad opere di misericordia, interdicendo ad esse di darsi all'istruzione.

Non furono le disposizioni relative ai monasteri femminili che diedero occasione alla lotta. Questa s'impegnò principalmente su un articolo del progetto governativo col quale veniva ricusata l'autorizzazione chiesta dagli Ignorantelli. Gl'Ignorantelli ebbero uno strenuo difensore nel signor James Fazy, che fu per lunghi anni capo del partito ultra-radicale e che nel 1846 si fece autore principale di una rivoluzione cantonale da cui venne rovesciato il Consiglio di Stato che si trovava allora al potere sotto specie che questo non mostrava sufficiente energia nel combattere, unito agli altri Cantoni liberali, i Cantoni clericali che avevano formato il Sonderbund.

Nulla giovò per altro agli Ignorantelli la protezione del signor James Fazy. Il progetto del governo venne approvato a gran maggioranza con un emendamento che rese più chiaro e più esplicito l'articolo con cui gli Ignorantelli vengono esclusi da tutto il territorio ginevrino.

Si annunzia da Costantinopoli che il vicerè d'Egitto, di cui il telegrafo ha già annunziato l'arrivo nella capitale ottomana, vi fu ricevuto cogli onori militari dalla truppa di linea che stava ad aspettarlo. Il Kedive è accompagnato da Nubar pascià, suo ministro degli affari esteri, dal ministro delle finanze, Ismail Sadik pascià, dal suo tesoriere privato; dal suo guardasigilli; da Murad Hahin pascià, suo aiutante di campo generale, e da Alì Riza bey, suo maestro di cerimonie. Il Sultano lo ha ricevuto con molta benevolenza.

Le varie corporazioni di Costantinopoli vanno firmando un indirizzo al Sultano pei benefizi da lui impartiti a' suoi popoli dando nuove guarentigie ai diritti dei cittadini, dotando l'impero di nuove istituzioni e prescrivendo che le leggi esistenti siano meglio eseguite, e altre più tutelari se ne promulghino.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO per la provincia della Calabria Citra.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. Liceo Ginnasio, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con Real decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor rettore del detto Istituto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto quegli elementari;

4° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

5° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 15 giugno 1872.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMAGNOLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.
Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano quattro posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso il dì 20 del p. v. agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto per tutto il dì 20 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio, che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose ostinate, od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 24 giugno 1872.

Il Regio Provveditore
NEMO GIROLAMO.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 16 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al N. 4997 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 15 luglio prossimo:

1. Una instanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1°, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande o dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 15 giugno 1872.

Il Presidente del Consiglio Scolastico
FASCIOTTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.
Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale scolastico notifica che col fine del corrente anno scolastico saranno vacanti tre posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Torino da conferirsi mediante esame di concorso, il quale avrà cominciamento il 12 del prossimo agosto nelle scuole del R. Liceo Cavour.

Perciò s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 luglio i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo naturale; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga per contribuzioni dirette, accertata mediante conferma dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere stesi su carta bollata e presentati nel termine predetto, scorso il quale la istanza non potrà più essere accolta.

Il Prefetto Presidente: ZOPPI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

Il Tesoro firmò una convenzione colla Banca di Parigi per un prestito di 40 milioni di franchi, alle stesse condizioni di tutte le altre operazioni fatte attualmente dalla Banca.

Una banda di 60 insorti fermò il corriere presso Lerida e bruciò la corrispondenza ufficiale.

Ieri una numerosa riunione di repubblicani approvò la proposta di prendere parte alle elezioni.

Una riunione dell'ex-maggioranza delle Cortes approvò ad unanimità il manifesto di Ayala, nel quale si dichiara di accettare la lotta elettorale.

Londra, 6.

Camera dei Comuni. — Lord Enfield, rispondendo a Cochrane circa le capitolazioni dell'Egitto, disse che il ritardo di quelle riforme è dovuto alla guerra Franco-Tedesca. Soggiunse che il nuovo Codice, redatto a Costantinopoli, sarà pronto fra 6 mesi.

Versailles, 6.

Assicurasi che la relazione del duca di Broglie sul trattato conchiuso colla Germania constati che il governo non ha potuto ottenere di più dalla Germania, malgrado i suoi sforzi persistenti.

Il trattato si discuterà lunedì e non havvi dubbio che sarà approvato.

Il maresciallo Mac-Mahon ha passato la serata di ieri in casa di Thiers. I rapporti fra Thiers ed il maresciallo sono assai amichevoli.

Parigi, 6.

Una nota pubblicata nel *Journal Officiel* annunzia che il governo prese le opportune misure affinchè le truppe tedesche non alloggino più in alcun luogo presso gli abitanti. Soggiunge che il governo si sforzerà di abbreviare l'occupazione col mezzo delle combinazioni finanziarie contemplate nel trattato.

New-York, 6.

Il comandante Ryan e 24 filibustieri del vapore *Fannie* fuggirono da Cuba ed arrivarono a Nassau.

La cifra dei morti, in seguito a colpi di sole, ascende a 200 sopra 1000 persone che ne furono colpite. Questa mortalità colpì specialmente i ragazzi. In alcune altre città la mortalità fu pure grande. Il caldo è ora diminuito.

New-York, 5.

Oro 113 5/8.

Versailles, 6.

L'Assemblea nazionale approvò senza discussione il trattato colla Germania ad unanimità, meno tre o quattro voti.

Pesth, 6.

Il risultato delle elezioni conosciute finora dà 222 deakisti e 125 dell'opposizione. I deakisti guadagnarono 27 collegi.

Borsa di Parigi — 6 *luglio.*

	5	6
Rendita francese 3 0/0	53 85	53 80
Rendita francese 5 0/0	84 85	84 80
Rendita italiana 5 0/0	66 40	66 40
Consolidato inglese	92 3/4	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	258 —
Ferrovie Romane	123 —	122 —
Obbligazioni Romane	176 —	175 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 50	200 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207	206 50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 —	478 —
Azioni id. id.	708 —	708 —
Londra, a vista	25 31	—
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 6 *luglio.*

	5	6
Austriache	205 3/4	205 3/4
Lombarde	124 5/8	125 7/8
Mobiliare	199 7/8	200 1/8
Rendita italiana	66 1/2	66 1/7
Banca franco-italiana	—	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 6 *luglio.*

	5	6
Mobiliare	330 10	330 30
Lombarde	205 80	209 80
Austriache	342 —	342 —
Banca Nazionale	850 —	851 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Londra	111 40	111 70
Rendita austriaca	71 80	71 20
Id. id.	64 75	64 40

Borsa di Londra — 6 *luglio*

	5	6
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	65 5/8	65 3/4
Turco	53 7/8	54 1/8
Spagnuolo	29 1/4	29 3/8

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 luglio 1872 (ore 16 18).

La calma continua a regnare sull'Adriatico. Il basso Adriatico è agitato o grosso per forti venti di nord. Domina il cielo sereno e il barometro è quasi stazionario tranne in Piemonte dove è abbassato fino a tre mm. Ieri temporali di breve durata in vari punti specialmente dell'Italia meridionale. Tempo generalmente buono con parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 4	760 4	759 6	761 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 6	27 0	27 1	21 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	51	31	33	62	Massimo = 28 8 C. = 23 2 R.
Umidità assoluta	8 71	8 81	8 84	12 10	Minimo = 15 8 C. = 12 6 R.
Anemoscopio	N. 2	NO. 9	O. 15	O. 0	
Stato del cielo	9. cirri ad Est	10. belliss.	7. cirri sparsi	4. cumulo-strati	

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, dovrà procedersi **nel dì 18 del corrente mese di luglio 1872, alle ore 12 meridiane**, nell'ufficio della prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, e secondo le norme dettate dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto **del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie della sola provincia di Napoli.**

1. A base dell'appalto starà il capitolato a stampa del dì 14 settembre 1871, debitamente approvato dal succennato Ministero, indi a favorevole parere del Consiglio di Stato;

2. L'impresa avrà la durata di anni 5 principiando col 1° gennaio 1873, e terminando col 31 dicembre 1877;

3. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato suddetto;

4. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni 100 lire;

5. Giusta l'art. 15 dei capitolati speciali i trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1° dei capitoli generali, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione dei RR. Carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e Stabilimenti penali anche fuori della provincia, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. Carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie a punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. Carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi, o dei canali;

6. L'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di L. 70,500;

7. Il prezzo per ogni chilometro di strada a percorrersi è distesamente determinato nell'articolo 32 del capitolato;

8. Le distanze chilometriche lungo le strade da percorrersi nella provincia risulteranno da apposita tabella compilata dal Genio Civile, il quale designerà pure, quante volte occorressero, i rinforzi permanenti ai veicoli, le distanze a percorrersi da questi, ed il numero degli animali che potessero abbisognare;

9. Per essere ammessi agl'incanti dovrà ognuno presentare:

Certificato d'idoneità o possibilità a tale impresa; e *cauzione provvisoria* in L. 1000, in danaro contante, o in biglietti di Banca; la quale sarà subito restituita dopo l'incanto ai concorrenti, all'infuori di quella del deliberatario; il quale nella stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la la somma di lire 7050 00, in danaro contante, biglietti di Banca, od in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno;

10. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della prefettura offerte di ribasso non meno del *ventesimo* sul prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 dal dì del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 2 del successivo mese di agosto, alle ore 12 meridiane precise;

11. Tutte le spese degl'incanti, del contratto, delle copie di esso; non che le tasse di registro e di concessione governativa; e tutte le altre indicate nell'art. 7° del capitolato saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore; il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di L. 1000;

12. Al contratto è riserbata l'approvazione Ministeriale.

Napoli, 4 luglio 1872.

Il Segretario della Prefettura.
FRANCESCO COLLETTA.

3338

Ferrovia Torino-Savona-Acqui

Il Comitato di stralcio della cessata Società della Ferrovia Torino-Savona-Acqui nella seduta 26 maggio p. p. ha riconosciuto che, pagate le passività sociali, sopravanzano tante obbligazioni della Società stessa da potersene assegnare una ogni tre azioni sociali liberate, e fa invito ai portatori delle azioni stesse liberate di presentarle pel loro cambio all'ufficio del Comitato, posto nel Palazzo della Città di Torino, che rimarrà aperto sino al fine del prossimo settembre.

PEL COMITATO DI STRALCIO
Il Segretario: PIETRO VAN LOO.

3103

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto l'esperimento d'asta 27 corrente per l'appalto della Ricevitoria Provinciale, si procederà ad un nuovo esperimento nel giorno 25 luglio p. v.

L'incanto avrà luogo a schede segrete da prodursi prima delle ore 12 meridiane del suddetto giorno 25 luglio p. v., nella quale ora si apriranno le stesse.

L'aggiudicazione è fatta dalla Deputazione Provinciale a quello fra i concorrenti che avrà offerto un maggior ribasso sull'aggio, sotto espressa riserva dell'approvazione del Ministero delle finanze, prima della quale l'Amministrazione non avrà assunto obbligo alcuno.

L'aggiudicazione stessa avrà luogo quand'anco non vi sia che un solo offerente a termini dell'articolo 88 del regolamento generale di contabilità.

Restano ferme tutte le condizioni, modi e formalità stabilite col precedente avviso 13 maggio p. p., n° 466.

Vicenza, 28 giugno 1872.

Il R. Prefetto Preside: BOSSINI.

3229

N° 174.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 1° luglio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 29 stesso luglio, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa sistemazione del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, compreso fra Raffadali e Girgenti, e più propriamente fra l'abitato di Raffadari ed il ponte sull'Agragas presso Girgenti, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 15,563 37, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 91,526 73.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 luglio 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

3179

Corte dei Conti del Regno d'Italia.

Visti i conti risguardanti il signor Filippo Fleischer nella qualità di ricevitore circondariale di Castellamare pel tempo dal 1° gennaio 1864, al 28 febbraio 1865, dai quali conti risulta un debito di lire 89,045 43:

Vista la Dichiarazione della Direzione Generale del Debito Pubblico, in data de' 16 marzo 1872, numero 82230 di posizione, comprovante che sul Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 per 100 Napoli sono inscritte le rendite appresso indicate, e cioè: al numero 157948, in data de' 5 novembre 1869, la rendita di annue lire 3470 a favore del signor Villano Giovan Battista del fu Carlo del fu Gaetano con godimento dal 1° luglio 1869, la quale fino alla concorrenza di lire 3469 50, resto di lire 3629 50, è vincolata per cauzione del nominato Fleischer Filippo come ricevitore del distretto di Castellamare essendo detto vincolo ivi riportato dall'annullato certificato, numero 608; e al numero 159366, in data del 1° febbraio 1870, la rendita per annue lire 10 a favore del predetto signor Villano, con godimento dal 1° gennaio 1870, medesimamente vincolata per cauzione del signor Fleischer nella indicata sua qualità,

Vista la nota del Ministero delle finanze, Direzione Generale del Tesoro, in data del dì 26 marzo 1872, n. 20071/2357, divisione V, con la quale chiedesi a questa Procura Generale di promuovere il sequestro delle rendite di cui sopra;

Ritenuto che il valore di esse rendite le quali costituiscono la predetta cauzione del signor Fleischer, è insufficiente a garantire l'interesse dell'Erario, di fronte al rilevante debito, che siccome fu accennato, apparisce risultare dai menzionati conti, e perciò affine di tutelare per quanto è possibile tale interesse è manifestamente giusto ed opportuno il provvedere, che mentre è pendente il giudizio sui conti medesimi, venga frattanto ordinato il sequestro delle rate semestrali d'interessi o tuttora da pagarsi, o che scaderanno in avvenire sopra le rendite stesse;

Visti gli articoli 924, 925 e seguenti del Codice di procedura civile.

Il sottoscritto procuratore generale, in nome del Ministero delle finanze, Direzione Generale del Tesoro, mentre deposita gli atti alla segreteria della Corte, fa istanza:

1° Perchè venga ordinato il sequestro presso l'Amministrazione del Debito Pubblico delle somme rappresentanti le rate semestrali di interessi o tuttora insolute o da scadere sulle rendite predette, l'una fino alla concorrenza di lire 3469 50 e l'altra di lire 10, inscritte, come innanzi è stato indicato sui registri del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento Napoli, respettivamente ai numeri 157948 e 159366, a favore del signor Villano Giovan Battista del fu Carlo, e vincolate per cauzione del signor Filippo Fleischer come ricevitore circondariale di Castellamare;

2° Perchè dall'illustrissimo signor presidente di questa Corte, sezione terza, sia fissata una delle udienze che terrà la sezione stessa, per pronunziare, in contradditorio delle parti interessate, sulla conferma del sequestro medesimo, che piaccia di ordinare, siccome è stato dimandato.

E cita il predetto signor Fleischer Filippo, nella indicata sua qualità di ricevitore di domicilio, residenza e dimora ignota; ed il signor Giovanni Battista Villano, marchese della Polla, domiciliato in Napoli, strada Egiziaca a Pizzo Falcone, numero 97, come intestatario delle rendite di cui innanzi è parola, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale a quella udienza che all'illustrissimo signor presidente di questa Corte, sezione 3ª, piacerà di fissare, per sentir pronunziare la conferma del sequestro che è oggetto della fatta istanza.

Si protesta per le spese del giudizio e si fa ampia riserva di ogni diritto, ragione, azione e procedimento competente in conformità delle leggi sì contro il signor Fleischer, sì contro chiunque altro possa essere tenuto a rispondere del debito di cui si tratta. — Roma, li 19 giugno 1872. — Il procuratore generale: M. Lazzerini.

Il presidente della Corte dei conti, sezione terza:

Viste le istanze contenute nel soprascritto atto del procuratore generale;

Visti gli articoli 924, 925 e seguenti del Codice di procedura civile,

Ordina il sequestro presso l'Amministrazione del Debito Pubblico delle rate semestrali d'interessi scaduti e non pagate, e di quelle da scadere sopra le rendite inscritte e tuttora vigenti sul Gran Libro del Debito Pubblico consolidato cinque per cento Napoli, al numero 157948, in data del dì 5 novembre 1869, per annue lire 3470, a favore del Villano Gio. Battista del fu Carlo del fu Gaetano, domiciliato in Napoli, e vincolata fino alla concorrenza di L. 3469 50, resto di lire 3629 50, per Filippo Fleischer ricevitore del distretto di Castellamare, il quale vincolo è ivi riportato dall'annullato certificato di numero 608 e al numero 159366, in data del 1° febbraio 1870, per annue lire 10, a favore dello stesso signor Villano, la quale proviene egualmente da quella annullata di numero 608, e che è pur vincolata per cauzione del predetto signor Fleischer, nella indicata sua qualità, come risulta dalla dichiarazione di tramutamento in data dei 27 gennaro 1770, numero 3528.

Fissa l'udienza che terrà questa Corte il giorno di lunedì 12 agosto 1872, per le pronunzie che saranno di ragione relativamente al sequestro come sopra ordinato.

Delega a relatore il signor consigliere Cappelli. — Roma, li 20 giugno 1872. — Il presidente: A. Scialoja.

Roma, li 28 giugno 1872. — Il segretario: De Giorgi.

Roma, due luglio 1872.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato il soprascritto atto a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor Filippo Fleischer, d'incognito domicilio e dimora, mediante affissione di copia conforme alla porta esterna di questo tribunale. — Pietro Reggiani, usciere.

Visto pel procuratore del Re
GABRIELLI, segr.

3202

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Antonio Miranda di Cosimo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 maggio 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia sedente a Firenze, che l'annua rendita di lire ottantacinque, sotto il numero centocinquantaduemila quattrocento quattordici, in testa a Miranda Antonio di Cosimo, domiciliato in Napoli, sia invece intestata libera alla signora Luisa Mauriello fu Giovanni, ed indi la inverta in cartelle al latore che consegnerà alla ricorrente Luisa Mauriello per imputarne il capitale fino alla concorrente quantità, in estinzione delle sue doti, giusta il relativo istrumento 13 settembre 1868 notar Mele.

Napoli .. giugno 1872.

LUIGI SERRA.

2846

AVVISO. 3192

Nel giorno 28 giugno prossimo passato si devenne all'incanto per la vendita del sotto descritto fondo, che restò deliberato a favore del signor Antonio Spinetti per il prezzo di lire 3600.

Il sottoscritto rende noto, che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 13 luglio corrente e che tale aumento potrà farsi nel suo studio in via Giubbonari, num. 36, da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi a forma del § 672 Codice di procedura civile.

Roma, 2 luglio 1872.

Dott. FRANCESCO GUIDI, not.

Descrizione del fondo.

Quattro camere terrene e sotterraneo, poste in Roma in via Monte Caprino, o via delli Saponari n. 66, 67, 68. Rione x, numero di catasto 213.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dell'annua complessiva rendita di lire 565 risultanti dal certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35883 e di posizione 9045 di lire 105 annue a favore di Santucci De Magistris Raffaele fu Filippo Maria, e dall'altro certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35886 e di posizione 9045 di annue lire 450 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria, distacchi lire 35 e ne formi certificato a favore di Santucci De Magistris Giuseppe fu Filippo Maria, più lire 380 e ne formi un certificato a favore di Santucci De Magistris Luigi fu Filippo Maria; delle rimanenti lire 140 unitamente alle lire 70 di annua rendita risultante dal certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35880 e di posizione 9046 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria, ed alle lire 5 di annua rendita risultante dal certificato del 3 febbraio 1863 sotto il numero d'ordine 65681 e di posizione 15166 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria formi un certificato di annue lire 215 a favore di Santucci De Magistris Angela fu Filippo Maria, apponendovi fino alla concorrenza di lire 72 25 quell'istesso vincolo che vedesi apposto a questi due ultimi suddetti certificati del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35880, e del 3 febbraio 1863.

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini, ed Alfonso Vitolo giudici, il dì 27 maggio 1872.

Oggi 27 maggio 1872.

NICOLA PALUMBO.
DOMENICO PALMA.

2828

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Giuseppe Araneo fu Mario, il tribunale civile di Melfi con deliberazione del 10 aprile 1872 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire centocinquanta (cinque per cento) iscritta al nome di Giuseppe Araneo fu Mario, e risultante dal certificato rilasciato in Napoli col numero centoventitremila cinquecento quarantanove a' 19 aprile 1866, nelle persone degli eredi Potito, Michele e Antonio fu Mario e Antonio Araneo fu Giovanni Battista, domiciliati in Pescopagano, in ragione di lire trentacinque per ognuno.

Autorizza altresì la stessa Direzione ad eseguire l'iscrizione al portatore delle rimanenti lire dieci, e nomina per la relativa alienazione l'agente di cambio signor Luigi Schioppa che verserà per mezzo della cennata Direzione il prezzo netto di spese, che sarà per ricavarsene, ai quattro interessati sopra indicati, a rate uguali.

Napoli, li 13 giugno 1872.

LUIGI SERRA.

2847

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 12 giugno 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo intestato ad Adinolfi Antonio fu Saverio, domiciliato in Napoli, della rendita di lire 105, numero 22718, Napoli 18 agosto 1862, sia tramutato a favore di Concetta, Filomena e Francesco Adinolfi fu Antonio nella qualità di eredi del detto Adinolfi.

VINCENZO MASCOLO.

3011

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'avv. Sisto De Santis Gentili di Roma,

Io sottoscritto usciere del tribunale del commercio di Roma ho citato C. Trasselli, d'ignoto domicilio, a comparire il 12 luglio 1872, alle ore 10 antimeridiane, avanti il suddetto tribunale e sentirsi condannare al pagamento di lire 2898 65 biglietto all'ordine, spese di protesto ed interessi, sentirsi condannare all'arresto e spese giudiziali tutte.

Inserito il presente oggi sei luglio 1872.

L'usciere:
OSCAR FOFI.

3249

SENTENZA.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo ha pronunciato la seguente

Sentenza:

Nella causa civile formale di Andreani Sante, Giovanni, Pietro e Chiara figli del fu Felice Antonio, e per ogni legale effetto Cherubini Saverio marito di quest'ultima, Andreani Domenica e Celeste figlie del fu Celestino, e per ogni legale effetto Rocchi Filippo marito della prima, Jacoponi Giuseppe, Luigi, Assunta, Giacinta e Domenica figli della fu Lucia Andreani, per ogni effetto, Fratini Cesare, Ovidj Camillo ed Astolfi Paolo rispettivi mariti delle tre ultime, tutti domiciliati in Marta, rappresentati dal procuratore Tarquinio Tarquinj, attori;

Contro

Ittar Igino, Alessandro Sergio e Chiara, domiciliato il primo in Toscanella, rappresentato dal procuratore Vincenzo Fretz, convenuto, gli altri domiciliati in Plosecka della Volinia in Russia, chiamati in causa non comparsi, eredi mediati del fu Pietro Sicotti.

Il tribunale

Udite in pubblica udienza le parti in persona dei rispettivi procuratori, i quali concludevano:

Il Tarquinj — Che piaccia al tribunale di accogliere la istanza introduttiva del giudizio ed ordinare che, previa la espulsione dei citati e di qualunque illegittimo detentore, vengano gli attori, o chi di ragione immessi al possesso dell'utile dominio del terreno, vocabolo Mandra-Andreani, sito nel territorio di Toscanella, in contrada Mandra o Pantanella, confinante colla Mandra detta di Bassi, e l'altra detta di Betti, la strada pubblica e la macchia detta della Riserva, salvi, ecc., colla condanna inoltre dei citati stessi alla restituzione dei frutti indebitamente percetti dall'epoca rispettivamente della morte dei singoli membri della linea antecedentemente investita non che alla rifazione dei danni da liquidarsi a forma di legge, ed alle spese.

Ed il Fretz — Che piaccia al Regio tribunale di rigettare in ogni sua parte la contraria istanza colla condanna degli attori alla rifusione delle spese e dei danni cagionati colla temeraria lite.

Il tribunale dichiara la contumacia di Alessandro Sergio e Chiara Ittar e rigetta in ogni sua parte la domanda proposta dagli attori Sante, Pietro, Giovanni e Chiara fu Felice — Antonio Andreani, Domenica, Celeste fu Celestino Andreani, Giuseppe, Luigi, Assunta, Giacinta e Domenica Jacoponi della fu Lucia Andreani, e condanna i medesimi istanti alle spese del giudizio a favore del convenuto Igino Ittar, che liquida in lire 333, compreso l'onorario dell'avvocato fissato in lire 150, oltre quelle della presente e posteriori di prassi.

Viterbo, 16 maggio 1872.

Intervenuti i signori avvocato Errico Severini presidente e giudici Girolamo Carosi estensore e Pietro Casale.

Letta e pubblicata a forma di legge alla pubblica udienza di oggi 16 maggio 1872. — Ravignano cancelliere.

Comandiamo a tutti gli uscieri, che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, ecc.

La presente copia spedita in forma esecutiva a richiesta del procuratore signor Vincenzo Fretz nell'interesse dei convenuti Ittar è conforme all'originale.

Viterbo 1° giugno 1872.

Il cancelliere: RAVIGNANI.

3198

Tribunale Civile e Correzionale DI ROMA.

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Lanzarini ricevitore delle successioni nella stessa città, il quale elegge il domicilio nel suo ufficio,

S'intima agli infrascritti che l'istante ad interrompere qualunque prescrizione col presente atto intende, e dichiara di volere illesi ed intatti i diritti concessigli dalla legge in vigore per la esazione della tassa, multa e spese sulla eredità di Giuseppe Corini. In conseguenza dichiarando interrotta ogni prescrizione vengono diffidati gl'intimati stessi per tutti gli effetti voluti dalle vigenti leggi, salvo, ecc.

Signor Alfonso Corini, d'incognito domicilio.

Affissa alla porta dell'uditorio li 4 luglio 1872 a forma di legge — Pietro Reggiani, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

Visto pel procuratore del Re.
GABINI, seg.

3244

REGIA PRIMA PRETURA DI ROMA.

Ad istanza di Alberto De Arcangelis impiegato, domiciliato elettivamente presso Giuseppe Berghi procuratore, via Caccìabove, numero 22.

Da me sottoscritto usciere si dà notizia alle signore Elena ed Augusta Browning Holle che il signor pretore di questo 1° mandamento con ordinanza del 21 giugno 1872 ha deputato il perito Luigi Cantoni per procedere alla verifica ed apprezzamento dei danni arrecati ai mobili dell'istante in via S. Basilio, n. 75.

Li 3 luglio 1872.

TORELLO JACOPINI.

3187

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quinta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 634.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda, de' signori Clementina Vorluni del fu Antonino di Tresilico, dimorante al presente in Napoli alla via Rosariello a Portamedina, numero quarantasei,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio, uniformemente al Pubblico Ministero;

Dichiara che la signora Clementina Vorluni fu Antonino sia la unica erede intestata di Vincenzo Vorluni fu Antonino.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare alla detta Clementina Vorluni fu Antonino la rendita iscritta a favore del defunto Vincenzo Vorluni fu Antonino, risultante dai seguenti certificati, cioè:

Certificato numero settemila settecento ottantuno per la annua rendita di lire trecento trenta, numero tremila seicento uno (3601) del registro di posizione.

Certificato numero cinquantunomila quattrocento ventisette, per l'annua rendita di lire ottanta, numero dodicimila settantatrè del registro di posizione.

Certificato numero novantatremila novecento trentasei, per l'annua rendita di lire seicentodieci, numero trentaduemila trentune del registro di posizione.

Certificato numero centoquarantamila cinquecento trentasette, per l'annua rendita di lire dugento cinquantacinque, numero settantamila settecento novantatrè del registro; e da ultimo, certificato numero centocinquantottomila trecentotrentotto, per l'annua rendita di lire centocinquanta, numero novantunomila trecento del registro di posizione.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte, vicepresidente; Pasquale de Angelis ed Errico Mariottino, giudici, il dì ventidue aprile mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte — Gaetano Patini, vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Vincenzo Palmieri il dì 1° giugno 1872.

Per estratto conforme

Il vicecancelliere
PASQUALE PISANI.

2843

NB. Nella 1ª pubblicazione di questo Estratto, fatta nel Supplemento al n° 164 di questa Gazzetta, dove è stampato *Vorlucci* leggasi *Vorluni*.

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Io sottoscritto usciere del tribunale del commercio di Roma ho notificato a richiesta dell'avvocato Sisto De Santis Gentili di Roma un protesto elevato a carico di un tal Talucci, dal notaro Buttaoni di Roma il 21 giugno 1872, per lire 2882, al signor C. Trasselli, d'incognito domicilio, giratario.

Inserito il presente oggi sei luglio 1872.

L'usciere
OSCAR FOFI.

3248

SUNTO DI CITAZIONE

a mente degli articoli 141 *e* 142 *del Codice di procedura civile.*

Sull'instanza della Società delle ferrovie dell'Alta Italia (in persona del signor ingegnere commendatore Paolo Amilhau suo direttore generale) avente sede in Torino, ed elettivamente domiciliata in Roma, nel vicolo Sciarra, numero 54, piano primo, presso il suo procuratore dott. Eugenio Rossi, io sottoscritto usciere, alla pretura del 1° mandamento di Roma ho, secondo le forme dei predetti articoli, citato la Direzione delle Regie Poste e ferrovie Bavaresi (in persona del direttore generale signor Ermanno Fischer), avente sede in Monaco (Baviera) a comparire davanti alla prima pretura di Roma, all'udienza dell'undici prossimo ottobre, ore dieci antimeridiane, per ivi, salva alla Società instante ogni sua ragione ed eccezione di merito contro i singoli avversanti, sentirsi dichiarare essa Direzione delle Regie Poste e ferrovie Bavaresi tenuta a garantire la Società instante dalla domanda contro di lei in garantia mossa dalla Società delle ferrovie Romane, per il pagamento delle lire 350, reclamate dal signor Ernesto Pierret di Roma a titolo di danni per ritardata consegna d'un giojello dal Pierret rimesso il 30 agosto 1871, alle dette ferrovie Romane per la sua spedizione al signor M. Lemaitre a Parigi, ed a quest'effetto assumere la lite suddetta a tutto suo rischio, pericolo e spese, e liberare così completamente la Società instante, col Rimborso delle spese per lei dovutesi incontrare, vedendosi altrimenti condannata al pagamento di tutti i danni e spese che, possano per avventura risultar dovuti al Pierret od alle ferrovie Romane, non che alle spese tutte di lite e di garanzia, che abbia dovuto o debba la Società instante per fatto e causa delle ferrovie Bavaresi sopportare, e ciò con sentenza eseguibile non ostante opposizione od appello.

Roma, addì 5 luglio 1872.

FILIPPO MERCATALI, usciere.

3231

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 23, secondo alinea, Codice civile, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Chiavari con suo decreto quindici giugno corrente, sulle instanze di Rosa Morchio fu Luigi moglie di Antonio Raggio tanto a nome proprio che quale madre e legale amministratrice di Sebastiano e Cesare figli minori di lei e del predetto Antonio Raggio, domiciliata e residente in Chiavari, rappresentata dal suo procuratore causidico Angelo Pedevilla, mandò assumersi informazioni relative alla assenza di Antonio Raggio di Sebastiano, già domiciliato e dimorante in Chiavari, avendo delegato per assumerle il signor pretore del mandamento di Chiavari.

Chiavari, 18 giugno 1872.

C. BUDÒ sost.° caus.° PEDEVILLA.

3162

Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare

I signori azionisti della *Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare* sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, n° 44, e si prevengono che, essendo questa la seconda convocazione, a termini dello statuto, articolo 24, le deliberazioni verranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

Nomina dei consiglieri di amministrazione mancanti a completare il numero voluto dallo statuto della Società, a termini dell'articolo 13.

Roma, 3 luglio 1872.

I PROMOTORI.

3167

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il cav. Enrico Serpieri da Rimini, domiciliato a Cagliari, e la Ditta Emanuele di A. V. Modigliani e figli di Roma, domiciliata in Livorno, avendo ottenuto con decreto ministeriale 30 settembre 1870 la dichiarazione di scoperta della miniera Baneddu, situata in territorio d'Iglesias e Fluminimaggiore pel minerale di zinco, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse, possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Baneddu comprenderà un'area di ett. 382 70, delimitata come in appresso:

A Nord. Da una linea che dalla sommità del Cuccuru Rosmarino va al Cuccuru Maladroxiu, e quindi al punto di confine del salto Gessa presso Bega sa menta.

A Sud. Da una linea che da punta Se Sasi Nieddu, passando per punta perdiossa va al pilastro di confine della miniera San Benedetto, situata a metri 114 da punta perdiossa, e quindi segue il limite di quella miniera fino all'incontro di Bega s'arcu de sa Gruxi.

A Est. Dal cammino che scende da Arcu sa grusi e mette a Fluminimaggiore, passando per gutturu Pola, fino a metri 590, dalla sommità del Cuccuru Rosmarino e poscia la retta che va al Cuccuru Rosmarino ora detto.

A Ovest. Dalla linea retta che unisce punta Su Sasi Nieddu col punto di confine presso Bega sa menta sopraindicato.

Cagliari, 18 giugno 1872.

Il Prefetto: FASCIOTTI.

3219

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che, giusta l'autorizzazione ricevuta dal Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno 17 del corrente mese di luglio, alle ore 11 antimerid. precise, si procederà in questo ufficio di Prefettura, avanti al signor prefetto, all'incanto delle opere di sistemazione dell'argine sinistro del Po nel territorio di Isola Pescaroli, per la lunghezza di metri 3304 40.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n° 5852; ed i lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di L. 60,700.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere confermato dall'autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato, al valore di Borsa, secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 1° agosto p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto, e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 28 dicembre 1871, che sono fin d'ora visibili alla segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 2 luglio 1872.

Il Segretario incaricato: G. Dott. VISTOLI.

3216

COMUNE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA PER APPALTO.

Il comune d'Ancona, il 18 corrente mese, a mezzodì, tiene l'asta mediante offerte segrete per l'appalto della riscossione dei dazi di interna ed esterna consumazione, e delle tasse riunite, in base di apposito capitolato. — L'appalto dura dal 1° settembre prossimo fino a tutto il 1875; se il comune rinnova l'appalto del dazio governativo, prosegue per un ulterior tempo, non maggiore però di 3 anni. — A garanzia dell'asta l'offerente deposita L. 22,500 nella cassa comunale di Ancona; questo deposito il deliberatario estende a L. 75 mila fra cinque giorni dalla ratifica della delibera; a garanzia di ogni spesa d'asta, contratto e registro l'offerente deposita L. 8500. — L'asta si apre sopra la somma di L. 850 mila di corrisposta annua. — Il comune ha una cointeressenza nella misura stabilita dal capitolato, se il reddito lordo dello appalto supera le L. 975 mila annuali.

Ancona, li 3 luglio 1872.

N. ROSSINI, *Segretario.*

3239

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della* 21ª *settimana dal* 20 *al* 26 *maggio* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 207,089 16	
Trasporti a grande velocità	» 36,385 79	
Id. a piccola id.	» 148,980 52	
Introiti diversi	» 2,236 03	L. 394,691 50
Prodotto chilometrico		L. 304 08
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L. 291,860 40	
Prodotto chilometrico		L. 224 85
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 79 23
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L. 6,442,626 43	
Prodotto chilometrico		L. 4,963 50
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 5,644,832 07	
Prodotto chilometrico		L. 4,348 87
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 614 63

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della* 21ª *settimana dal* 20 *al* 26 *maggio* 1872.

Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L. 44,796 60	
Trasporti a grande velocità	» 6,578 24	
Id. a piccola id.	» 25,262 72	
Introiti diversi	» 553 16	L. 77,189 72
Prodotto chilometrico		L. 131 50
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587)	L. 1,528,747 62	
Prodotto chilometrico		L. 2,604 34

3154

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R. D. 14 gennaio 1872

Aperto l'11 marzo 1872.

SITUAZIONE AL GIORNO 30 GIUGNO 1872.

ATTIVO.

Azionisti	L.	7,000,000 »
Numerario in cassa — Biglietti Banca Nazionale	»	663,432 18
Idem — Oro	»	2,316 55
Portafoglio Italia	»	406,154 08
Idem. Estero	»	224,974 35
Fondi pubblici	»	1,436,275 05
Corrispondenti diversi debitori	»	684,961 12
Azionisti saldo 3° decimo	»	18,725 »
Spese di 1° impianto	»	34,798 »
Spese dell'esercizio	»	26,330 »
Conto riporti	»	2,230,326 25
Id. partecipazioni diverse	»	594,106 58
	L.	13,322,899 11

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 »
Corrispondenti diversi creditori	»	554,163 86
Conti correnti	»	2,164,250 »
Utili lordi	»	303,985 25
	L.	13,322,899 11

I Consiglieri d'Amministrazione
G. BUROCCO — G. VIMERCATI.

3213

ESTRATTO

2842

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*).

Sulla domanda di Domenico Zuccaro fu Michele domiciliato strada Cristallini, numero 117;

Numero d'ordine 882;

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi al signor Domenico Zuccaro fu Michele, la rendita annua di lire cinquantacinque risultante dal certificato del dieci giugno mille ottocento sessantadue sotto il numero d'ordine dodicimila trecentotredici e di posizione cinquemila centonovantotto a favore di Carbone Teresa fu Domenico. Così deliberato dai signori cavalier Nicola Palumbo, giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo, giudici, il dì 29 maggio mille ottocento settantadue.

Firmati Nicola Palumbo — Domenico Palma.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.